

forniture militari del 1859, il buon vento finanziario della città trova il suo Eolo in Pasquale de Revoltella, che è in sommo grado un tipo rappresentativo di quel periodo. Faraone Cassis era venuto con le sue ricchezze alla Trieste del settecento; ora Trieste dà le ricchezze a chi viene a lei povero, con tempra di lavoratore e mente industriosa; le ha date a Pasquale Revoltella, di nascita veneto, introdottosi giovane e squattrinato nella vita dell'emporio e levatosi a quella stessa eminenza di signorilità e di fasto cittadino che il Cassis aveva goduto per primo. Morendo, nell'anno dell'apertura del Canale di Suez, che era stato un suo lungo sogno d'uomo d'affari, egli lascia erede d'ogni cosa la città che l'ha tratto dal nulla: le dona una Scuola superiore di Commercio; le dona il suo palazzo, con gli arredi e le collezioni, per farne una galleria di Belle Arti; le dona la sua villa del Cacciatore, sul colle Farneto,

Pasquale de
Revoltella